

PARROCCHIA
DEI SANTI
PIETRO AP. E MARCO EV.

PIEVE A NIEVOLE

BENEDIZIONE

BENEDIZIONE

delle

FAMIGLIE 2023

All'interno:

- «Amatevi gli uni con gli altri,
come io ho amato voi»
- Il nostro mondo
- Esperienza di comunione
- Semi di speranza
- Calendario della Benedizione
delle famiglie

La divina misericordia non è astratta ma vive nel cuore di tutti. È doveroso vivere col cuore di Gesù con amore e misericordia. L'inferno è la libera scelta dell'uomo quando non si converte.

Dio non vuole punire l'umanità sofferente, ma vuole che si penta al cuore misericordioso di Gesù.

L'inferno è il regno dell'odio. Cioè il luogo dove si distrugge l'amore, dove non si accetta la comunione, i rapporti interpersonali sono fondati sull'egoismo, l'auto esaltazione di sé e l'odio contro tutti e tutto anche contro sé stessi e l'universo, che

L'amore di Gesù è grande, l'amore di Gesù è misericordioso, l'amore di Gesù è perdono. ma tu devi aprirti, ora!».

Papa Francesco

«AMATEVI GLI UNI CON GLI ALTRI, COME IO HO AMATO VOI»

3

di Marco Cioffi

porta solo all'autodistruzione.

Per il cristiano c'è la Resurrezione.

Prima di venire come giudice nostro Signore verrà a noi come Re di misericordia. L'apostolo Paolo alla comunità di Corinto afferma: «Non sapete che i santi giudicheranno il mondo? Tanto più le cose di questa vita [...]» (1Corinzi 6)

Dio non ha mandato suo figlio nel mondo per condannare il mondo, ma perché sia salvato per mezzo di lui.

Di conseguenza il nostro unico dovere è credere e vivere la nostra fede, nella preghiera e con misericordia verso tutte le persone.

Chi crede in lui non sarà condannato ma chi non crede in lui è già stato

condannato (cf. Gv 3,17-18)

In un intervento papa Francesco ci ricorda: «Questo significa che quel giudizio finale è già iniziato, ed è già ora, nel corso della nostra esistenza. Tale giudizio è pronunciato in ogni istante della vita come riscontro della nostra accoglienza, con la fede della sapienza presente e operante in Cristo oppure con la nostra incredulità con la conseguente chiusura in noi stessi.

L'amore di Gesù è grande, l'amore di Gesù è misericordioso, l'amore di Gesù è perdono. Ma tu devi aprirti, ora!

Aprirsi significa pentirsi e lamentarsi delle cose non buone che abbiamo fatto, tutte».

Il sacramento della confessione è sempre aperto e permette ad ognuno di poter essere purificato dai peccati commessi, riportando così alla purezza ricevuta al battesimo.

Non dobbiamo temere i momenti oscuri !

Così papa Francesco ci dice: « Il Signore ci ripete "Non temete!" proprio come per Natale gli angeli ripetevano ai pastori "Non temete!" ».

Nostro padre è paziente e ci ama. Dio ci dona Gesù per guidarci nel cammino di ognuno verso la terra promessa. Egli è la luce che rischiarà le tenebre. Egli è la misericordia, nostro Padre ci perdona sempre «Egli è la nostra pace».

4

Dio ci ama, ci ama così tanto che ci ha donato suo figlio come nostro fratello e pastore. Gesù ha vissuto una vita terrena. Come ebreo ha rispettato i suoi doveri in sinagoga, si è fatto battezzare nel fiume Giordano, ha parlato ai ricchi e ai poveri, ha parlato a tutti del Regno dei cieli e della salvezza delle anime dopo la morte terrena, ha detto che la vera ricchezza non è quella materiale ma quella spirituale. Condannato ingiustamente, ha permesso che ciò avvenisse. È stato flagellato, costretto a portare la croce fino in cima al monte, accompagnato dall'umiliazione delle folle, crocifisso insieme a due ladri, infilzato con una spada al costato per accertarsi

di morte avvenuta. Gesù morì per l'espiazione dei peccati fino ad allora commessi dall'uomo. Dopo esser stato riposto in una tomba riservata ad altra classe sociale, dopo tre giorni avvenne la sua resurrezione al cielo. Gesù così diventa, resta e rimarrà per sempre la nostra unica Luce di riferimento per le nostre tenebre, paure, insicurezze o difficoltà.

È cosa doverosa quanto necessaria che la preghiera a Gesù Cristo e al Padre dei cieli sia sempre con noi, per la nostra salvezza, perché loro sono la nostra guida nelle nostre azioni, e con tutte le persone che incontriamo nella quotidianità. Con il compimento delle Sacre Scritture dell'Antico Testamento e la resurrezione al cielo Gesù vince dalla morte.

Una frase di Gesù che dev'essere sempre presente nella vita di ognuno di noi è: « Amatevi gli uni con gli altri, come io ho amato voi ».

Recitare il Padre Nostro è come certificare il nostro credo quotidiano, la nostra vera appartenenza, e solo se rispettato può farci da guida in tutti i momenti della giornata.



Subito dopo la punta massima del Covid la nostra coscienza è stata allertata dalla guerra in Ucraina – con morti, feriti, distruzione di case e impianti elettrici –, dalle oppressioni in Iran – con massacri di piazza, torture, condanne a morte –, dall’aumento dell’immigrazione di esuli dal Nord Africa, dalla crescente inflazione e dall’aumento del prezzo di gas e luce – con conseguente crescita della povertà-. E tutto ciò ha risvegliato la consapevolezza che attualmente nel mondo le guerre – o fra stati o di carattere civile – sono una ventina, con migliaia di morti, di massacrati, di immiseriti ogni giorno di più. E in questo mondo accerchiato dalla

*Quando sono scosse
le fondamenta il giusto
che cosa può fare?
Ma il Signore nel tempio
santo, il Signore ha
il trono nei cieli.
Giusto è il Signore, ama
le cose giuste; gli uomini
retti vedranno il suo volto.
dal Salmo 11 (10)*

IL NOSTRO MONDO

di Enzo Filosa

5

sopraffazione il cristiano è chiamato a una meditazione più continua e profonda di quella suggeritaci dalla fugacità delle notizie televisive subito sopraffatte dagli show, dai serial, dalle partite. La voce del Figlio, richiamata dalle letture di ogni Messa, ci sollecita a non dormire, ad aprire gli occhi, a partecipare con la nostra preghiera a tanta sofferenza del pianeta.

È vero: la nostra condizione di europei d’Occidente, pari a quella dei nordamericani, ci tiene oggettivamente distanti dalle tante affezioni del pianeta. In fondo, sia per estensione territoriale sia per numero di abitanti, noi siamo una nicchia sulla Terra. Ma nel cristiano, nella

sua comunione in Cristo, dovrebbe, deve affiorare, con la preghiera, l’abbraccio consapevole a tutta l’umanità, quell’umanità che è il corpo di Gesù, l’unione in Lui nello Spirito.

La nostra parrocchia, al pari di tutte le altre, è chiamata a questo abbraccio. Non dimentichiamo il prossimo, il vicino in difficoltà. L’ascolto della parola di Gesù ci sollecita a non rinchiuderci nel nostro io, ma ad aprirci a un respiro unanime col mondo.

Il cammino sinodale ormai avviato da un anno è questo ascolto della Parola, dei bisogni di ognuno, della sofferenza di tutti.

Preghiamo, sorelle, fratelli, preghiamo.

Il 2022 è stato un anno costruttivo per il coro della parrocchia di Pieve a Nievole. Si è aperto infatti a collaborazioni esterne che ne hanno arricchito non soltanto il repertorio ma anche lo spirito di condivisione. Le "trasferte" di alcuni componenti (già in occasione della celebrazione 2021 di Sant'Allucio in cattedrale a Pescia) ha aperto la strada a nuove esperienze, anche a scopo benefico. Nel corso dell'estate, su richiesta di una coppia di sposi, il nostro coro si è unito a quello della parrocchia di Traversagna, il "Gen Gusci con Gioia". Grazie ai ritrovi settimanali per le prove, sono nate nuove

Il piacere di cantare insieme è preghiera collettiva, che si esprime nella fratellanza e nell'affetto reciproco al di là delle singole capacità.

6

ESPERIENZA DI COMUNIONE

di Claudia Lepori

amicizie nello spirito cristiano della condivisione, così come il desiderio di dare di più nelle celebrazioni ordinarie. Controcanti più complessi e differenziazione delle vocalità erano già in elaborazione; inoltre ci sono componenti che già studiano musica partecipando anche a bande musicali locali, dunque esiste la prospettiva di inserire qualche strumento in più oltre alla chitarra. La ricerca di canti nuovi rispetto a quelli eseguiti di solito per le celebrazioni più importanti, è un impegno che gli animatori portano avanti da alcuni anni e che si rinnova specialmente a Natale. Sarebbe bello inserire anche nuove voci e l'effetto del coro polistrumentale è più coinvolgente

anche per i partecipanti alle Messe, i quali possono unirsi ai canti e comprenderne il senso disponendo dei testi. Soprattutto perché vocalmente il coro è in fase evolutiva...

Durante le festività natalizie scorse, una parte del gruppo si è unito alla Corale "Le note di Calliope", in questo caso con sede principale presso la chiesa di Nievole, sostenendo vari concerti a scopo benefico in varie località della provincia. Questa esperienza ha permesso ai componenti di ricevere delle vere e proprie lezioni di canto che hanno perfezionato e dato un'ulteriore spinta alla già crescente voglia di migliorarsi. Attualmente il coro è composto da una decina di elementi che

animano regolarmente le principali celebrazioni dell'anno (sacramenti e ricorrenze festive), e, su richiesta, a matrimoni e battesimi.

A questi si aggiungono, quando ne hanno la possibilità, altri componenti che per impegni personali si rendono disponibili solo in determinati periodi.

Per il 2023 non ci sono ancora progetti definiti, ma l'intenzione è quella di crescere in numero, in competenze e in entusiasmo.

Questa realtà all'interno della parrocchia è un'occasione di aggregazione importante, che in diversi casi ha sostenuto i

componenti in periodi della vita più o meno difficili.

Il piacere di cantare insieme è preghiera collettiva, che si esprime nella fratellanza e nell'affetto reciproco al di là delle singole capacità.

Chi partecipa a questa esperienza entra a far parte di un gruppo che, in un clima di costante allegria, affronta e condivide tematiche anche delicate. Per questo lo spirito è quello di richiamare ed accogliere sempre più volontari che portino valore in senso umano e, perché no, anche professionale.



Dopo circa due anni la nostra parrocchia può finalmente sperare. L'esperienza del covid ha forse portato qualche frutto positivo nelle vite dei nostri ragazzi e delle loro famiglie: dopo mesi e mesi di reclusione forzata, era emerso – fortissimo – il bisogno di stare insieme, di tornare ad abbracciarsi, vedere il sorriso sulla faccia degli altri. Ma era sorta anche la consapevolezza di trovare momenti di ritrovo e di condivisione che fossero costruttivi, sani, allo stesso tempo accattivanti e divertenti, che potessero dare un'alternativa allo stare davanti al computer chiusi nella propria cameretta. Il bisogno di



8

SEMI DI SPERANZA

di Elisa Maccioni

riprendere la propria vita, di tornare a toccarsi e vedersi faccia a faccia ha avuto la meglio sulla paura dell'altro, generata appunto dalla pandemia.

Da questo brutto episodio che ha segnato tutte le nostre vite, è nata la possibilità di 'fare gruppo': dopo il *lockdown* ogni occasione di incontro doveva essere sfruttata. La creazione di questa occasione è venuta da più parti contemporaneamente – genitori, educatori, ragazzi – perché era diventata urgente, anche per riprendere il senso di normalità che avevamo perso.

Le motivazioni sono state diverse, nel rispetto dei punti di vista

dei vari 'attori' coinvolti: per i genitori, ad esempio, ha voluto dire dare la possibilità ai propri figli di continuare un cammino di formazione condividendo esperienze, momenti di divertimento, ma anche impegno sociale.

Per gli educatori e per coloro che da decenni ormai fanno parte della vita della parrocchia iniziava ad essere sconcertante il vuoto creatosi dall'assenza di giovani nella nostra comunità. Bisognava pensare a qualcosa, soprattutto per quei ragazzi che avevano più risentito dell'isolamento e che, per la loro età, si stavano affacciando

verso l'adolescenza, il delicato e difficile periodo di trasformazione che porta all'età adulta. Andavano coinvolti loro direttamente, senza aspettarsi che le famiglie potessero accompagnarli in questo percorso, almeno in questa fase iniziale, troppo prese dalla ripartenza del lavoro e dall'affrontare i problemi economici.

Dare loro la possibilità di stare insieme, però, non ha voluto dire proporre qualcosa di strabiliante: per recuperare i rapporti o cercare di costruirne di nuovi c'è stato bisogno di semplicità e di una cadenza settimanale, di sabato pomeriggio. Innanzitutto è stato utile far loro riscoprire la valenza del gioco (fatto non in forma individuale), per portarli a sperimentare, entrare in contatto con gli altri e trovare strategie per poter coinvolgere tutti. Poi si è passati a qualcosa di più impegnato e di utile al tempo stesso, proponendo loro attività che piano piano li portasse a prendere consapevolezza del loro essere inseriti nel mondo. Gli eventi che sembravano lontani, perché spiegati dalla TV o dagli adulti, sono invece diventati qualcosa di vicino, che ha riguardato anche le loro scelte, attraverso azioni concrete che hanno potuto fare la differenza.

I ragazzi hanno infatti sperimentato cosa significhi fare una raccolta viveri per la popolazione dell'Ucraina, dando il loro piccolo contributo aiutando davvero quanti vivono la terribilità della guerra. Ciò che è stato più significativo non è stato vedere gli scatoloni riempirsi di cibo, ma è stato prestare il loro tempo per fare questo insieme. Può sembrare

scontato, invece non è poco: per loro donare il proprio tempo per uno scopo che non sia personale è un concetto lontano, al quale nessuno li ha mai abituati, ma che – una volta sperimentato – gratifica enormemente perché dà proprio il senso del sentirsi utili, della gratuità del dono di sé davanti ad una realtà che parla invece di egoismo e di distruzione.

Un seme d'amore gettato nel male del mondo perché porti speranza a chi se la vede sottrarre di giorno in giorno. Il senso di utilità è emerso anche per la festa della mamma, per la quale i ragazzi hanno preparato dei biscotti da vendere davanti la

9

chiesa per autofinanziare le proprie attività. Giocare con gli ingredienti, impastare insieme, aspettare che il forno restituisse l'opera delle loro mani, vedere poi le persone della parrocchia e altri curiosi avvicinarsi e comprare i loro dolcetti è stato bello e li ha aiutati a capire che essere adolescenti non significa non saper fare nulla che abbia un valore reale, anzi ha dato loro la capacità di immaginare cos'altro poter realizzare insieme, reinvestendo i guadagni ottenuti in cose che gratificano loro stessi e la comunità. Li ha fatti sentire parte di quest'ultima, accendendo in loro la consapevolezza che quello che succede in parrocchia non è solo una questione da 'grandi'.

Sulla stessa linea è stato anche il gesto di portare un ramo di olivo benedetto alle persone che, per la domenica delle Palme, non si erano potute recare alla Messa per motivi di malattia. Ricevere il loro sorriso e il loro ringraziamento ha mostrato ai ragazzi cosa significano concetti come accoglienza e cura dei più deboli.

A mano a mano che si avvicinava l'estate, infine, sono stati proposti anche dei ritiri spirituali per dare loro la possibilità di riflettere sulla presenza di Gesù nelle loro vite: crescere nel cammino di fede è fondamentale per saper fare delle scelte rispettose dell'altro, aperte al dialogo. In questi



10

momenti è emerso proprio il loro bisogno di aprirsi, di parlare, a volte anche di sfogarsi, in completa libertà, senza l'ansia di sentirsi giudicati.

Le attività che per i ragazzi rappresentano un momento di vera aggregazione, invece, sono stati il 'pizza e film' e la grande passeggiata di due giorni al Lago Scaffaiolo.

Il 'pizza e film' è per loro l'occasione di vivere un sabato sera lontano dai genitori, una serata con gli amici, come fanno i fratelli e le sorelle più grandi; è un evento a cadenza mensile al quale partecipano anche altri ragazzi della loro età che frequentano la scuola, ma che non hanno la costanza di fare l'esperienza del

gruppo tutte le settimane. Il clima che si crea è quello della gioia sincera dello stare insieme, mangiando ciò che amano di più – la pizza, appunto – e vedendo qualche film proposto dagli animatori, sempre di genere diverso, in modo da accontentare tutti. Non sono mai proiezioni a caso, perché al termine della loro visione viene sempre stimolata una riflessione sulla tematica principale della trama, confrontandosi così su argomenti di attualità e sui piccoli problemi della vita quotidiana.

La gita sulla montagna pistoiese ha significato invece staccare dalla *routine* e dalla lentezza delle noiose giornate estive. Quella che per molti è stata, all'inizio, solo una

scampagnata, è divenuta con il passare delle ore un modo per darsi degli obiettivi, per rispondere alla fatica che sempre di più si fa sentire in salita, per misurarsi con i propri limiti fisici e psicologici e capire che ci sono sempre risorse a sufficienza per arrivare a destinazione. Ha significato trovare conforto nell'essere in gruppo, perché quando si è tentati a cedere e a rinunciare all'impresa, qualcuno ti viene a prendere per mano e ti porta su con sé.

Una volta arrivati in cima al rifugio è stato per loro impossibile non godere di ciò che di più bello il creato ha da offrire. Davanti al panorama che si tinge di rosso fuoco per il

tramonto sale spontaneamente la lode al Signore che ha permesso di vivere la bellezza che ci circonda.

Dio, a volte, entra nella vita in modo misterioso e suscita lo Spirito anche attraverso strade non convenzionali. Lasciamolo operare nei nostri ragazzi, vediamo le ricchezze che riesce a portare nella nostra comunità.

Prossimi appuntamenti del gruppo:

- Festa di carnevale
- Gita fuoriporta
- Pillole di riflessione sull'amicizia



AL MATTINO A PARTIRE DALLE 8,30

FEBBRAIO

ME 1 v. Ponte Monsummano: dalla «Borra»: numeri pari dal 2 al 52; nn. dispari da 1 a 51; v. Seregni.

GI 2 v. Ponte Monsummano: dispari dal 53 a 123; pari dal 54 fino al 60; v. Nenni.

VE 3 v. delle Cinque Vie: nn. pari dal 30 al 44, nn. dispari n. 71; v. Ponte Monsummano: numeri pari dal 62, dispari dal 125 fino al confine con Monsummano, com-

mero 19; v. del Porrione.

VE 10 v. dell'Unità Nazionale; p.za della Costituzione; v. Porriocino: pari n. 16, nn. dispari da 15 a 45.

LU 13 v. Marconi: numeri pari da via Martiri del Padule a via Leopardi (da 188 a 164)

v. Marconi: numeri dispari dalla Biblioteca Comunale a via del Melo (da 271 a 177).

MA 14 v. Marconi da via del Melo a v. Deledda (pari da 162 a 148; dispari da 171 a 125); v. Volta; v. Deledda: nn. dispari tutti,

12

IL CALENDARIO DELLE BENEDIZIONE DELLE FAMIGLIE

preso traverse di v. delle Colmate e Bottaccino (nn. 94-100).

LU 6 v. delle Cinque Vie: nn. pari da 2 a 28, dispari da 1 a 51; v. Giordano Bruno.

MA 7 v. Marconi dalla fine a via Martiri del Padule: numeri pari da 294 fino a 192.

ME 8 v. Marconi dalla fine alla Biblioteca Comunale: numeri dispari; v. del Rio.

GI 9 v. del Porriocino: pari da 2 a 12; dispari da 1 a 11; v. Leopardi; v. Martiri del Padule; v. Giannini; v. Alberello solo il nu-

La benedizione della famiglia rappresenta una valida occasione per una riflessione, anche semplice, sul significato del Battesimo ricevuto e sul senso del vivere cristiano.

nn. pari fino al 22.

ME 15 v. Parroffia.

VE 17 v. Marconi nn. dispari dal 39 al 95; v. Leonardo da Vinci: pari da 2 a 12; dispari da 1 a 17; v. Machiavelli.

LU 20 v. Alberello; v. Marconi numeri pari da 42 a 146.

MA 21 v. Marconi dall'inizio a via Ponticelli: pari e dispari.

ME 22 v. Boccaccio; v. Fucini; via Leonardo da V.: dispari da 19 a 45, pari da 14 a 28; v. Primo Levi; v. Deledda: pari da 24 a 26.

GI 23 v. Manzoni; v. Marconi nn. 1 e 3; v. Ponticelli.

VE 24 v. Roma: dispari dal 15 al 51, pari dal 50 al 58; v. Carducci; v. Petrarca.

LU 27 v. Dante; v. dello Zizzolo.

MA 28 v. Gramsci; v. De Amicis; via del Melo numeri pari da 2 a 8, dispari da 1 a 57.

MARZO

ME 1 v. del Melo nn. pari da 10 fino a 40; nn. dispari da 59 a 75; v. Campicelli.

GI 2 v. del Melo nn. dispari dal 77 al termine, pari dal 42 al termine; v. Palagina; v. degli Orti.

VE 3 v. Cantarelle numeri pari dal 2 al 52; numeri dispari da 1 a 27.

LU 6 v. Cantarelle numeri pari dal 54 al 162.

MA 7 v. Cantarelle nn. dispari dal termine fino al 29.

ME 8 v. Tevere.

GI 9 v. Pratovecchio (solo Comune di Pieve); v. Arno; v. Po.

VE 10 v. Tagliamento; v. Mascagni.

LU 13 v. Calamandrei; v. Adige.

MA 14 v. Giovanni XXIII; v. Giovanni Paolo II; v. Bellini; v. Puccini; v. Verdi.

ME 15 v. Empolese dal sotto-pasaggio al confine con Monsummano: numeri pari e dispari escluso ex-Pa-

lazzo Biagiotti.

VE 17 v. Toscana; v. Emilia numeri dispari; ex-Palazzo Biagiotti.

LU 20 v. Lazio; v. Veneto; via Piemonte; v. Liguria; v. Abruzzo.

MA 21 v. Umbria; v. Sicilia; v. Emilia numeri pari.

ME 22 v. Toti; v. Garibaldi; v. Empolese numeri pari dal 2 al 26; v. Fonda.

GI 23 v. Roma dispari da 1 a 13; v. Bonamicis; via Empolese dispari dal 1 al 25; v. don Minzoni.

VE 24 v. della Colonna pari dal 46 al 116, dispari dal 3 al 31; v.

Vergaiolo: dispari da 1 a 3, pari n. 6; v. Monsummanese.

LU 27 v. Panzana; v. Amendola; v. Vergaiolo numeri pari da 2 a 4.

MA 28 v. della Colonna pari dal 2 al 44; v. Vergaiolo nn. pari da 8 a 30.

ME 29 v. Vergaiolo dispari da 5 al termine, pari dal 32 al termine; v. Poggio alla Guardia.

GI 30 v. Tanelli; v. Forra Cieca; v. Fra' Carlo; v. di Cambio.

VE 31 v. del Poggetto: dispari da 1 a 25, pari da 2 a 28; v. Toselli; p.le don M. Mori; v. Cosimini dispari da 1 a 9, pari da 2 a 8.

14

si interrompe per la celebrazioni della Pasqua

APRILE

MA 11 v. Donatori di sangue; v. Cosimini nn. pari da 10 a 52; nn. dispari da 11 a 39; v. Aquila.

ME 12 v. Cosimini nn. dispari da 41 a 99, pari da 54 a 74; v. Ancona; v. Bologna.

GI 13 v. Rimini; v. Venezia; v. Como.

VE 14 v. della Libertà.

LU 17 v. Togliatti nn. dispari dal 9 al termine, tutti i nn. pari.

MA 18 v. Padova; v. Milano; v. Togliatti numeri dispari da 1 a 7.

ME 19 v. del Poggetto: dispari da

27 a 71, pari da 30 a 40; v. Bellavista; v. Pietre Cavate;

v. dello Schiavo; v. Dalmazia.

VE 21 v. Fanciullacci; v. dei Pini; v. Turati.

LU 24 v. Mezzomiglio.

ME 26 v. Matteotti dispari da 113 a 53, pari da 198 a 140; v. Brunetti.

GI 27 v. Matteotti dal 138 al 78; v. Risorgimento; v. Filzi.

VE 28 p.za Colzi; v. Buozzi; v. Rosselli; v. Sauro.

MAGGIO

MA 2 v. Mimbelli; v. Giusti.

ME 3 p.za XXVII Aprile; v. Matteotti dal 2 al 76; v. Matteotti dispari da 7 a 51; v. Bassi; v. Cairoli; v. Piave; p.za XX Settembre.

La benedizione
si tiene solo al
mattino a partire
dalle ore 8,30.

ORARIO DELLA PREGHIERA COMUNITARIA

Tutti i giorni dal lunedì al sabato mattina:

Dalle 7,30 alle 9: Ufficio delle letture - Lodi mattutine - Meditazione

Alle 19,30 Vespri

Tutti i venerdì Adorazione Eucaristica dalle 8,30 alle 12.

ORARIO DELLE MESSE

ORARIO FERIALE alla Pieve ore 18

ORARIO FESTIVO

Alla Pieve:

Vigilia della Domenica e delle Feste: ore 18

Domenica e Feste: 8 - 10 - 11,30 (orario invernale)

8 - 11 (dal 15 Giugno al 15 Settembre)

In Via Nova:

Domenica e Feste: 9 (orario invernale)

9,30 (dal 15 Giugno al 15 Settembre)

CONFESSIONI

IN CHIESA alla Pieve Sabato pomeriggio dalle 17 alle 18
Domenica negli intervalli tra le Messe

FUORI ORARIO i sacerdoti sono a disposizione in canonica

APERTURA delle CHIESE

Chiesa parrocchiale: nei giorni feriali 7,30 — 12,30 dalle 14,30 — 19,45.
Domenica e giorni festivi solo durante le celebrazioni.

Chiesa **Vergine Madre della Chiesa** in Via Nova,
Domenica e giorni festivi solo durante le celebrazioni.

Parrocchia dei Ss. Pietro ap. e Marco ev. - Piazza San Marco, 1
51018 Pieve a Nievole Tel. e Fax 0572.82784

Chiesa succursale Vergine Madre della Chiesa - via del Porrioncino, 5A
51018 Pieve a Nievole

www.parcocchiapieveanievole.it